

Ettore Verga



**La “raccolta vinciana” presso l’archivio
storico del comune di Milano (1905-1919)**

In: “Archivio di storia della Scienza”, Roma, vol. 1, n. 3, maggio 1920 pp. 324-329

STUDI E NOTE VINCIANE

LA "RACCOLTA VINCIANA"

PRESSO L'ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI MILANO

(1905-1919)

Nel dicembre del 1904, attuando una felice idea di LUCA BELTRAMI, si deliberò di istituire presso l'Archivio Storico del Comune di Milano, nel Castello Sforzesco, una Raccolta vinciana destinata a riunire le pubblicazioni che illustrano la vita di LEONARDO DA VINCI, l'opera artistica di lui e della sua scuola, le molteplici manifestazioni del suo ingegno in tutti i campi dello scibile, i suoi rapporti coi contemporanei, la sua influenza sulle arti e sulle scienze, la fortuna della sua fama nei vari tempi, la vita e le opere di artisti e di pensatori che a lui siansi comunque ispirati; le pubblicazioni d'indole storica che, pur trattando in generale le diverse manifestazioni dell'arte o del pensiero nel Rinascimento, a LEONARDO in qualche parte si riferiscano, e quelle d'indole artistica che da lui abbiano tratto argomento o ispirazione, come poesie, drammi, romanzi e simili; le opere di contemporanei, sia che, come quella di LUCA PACIOLO parlino di LEONARDO, sia che, pur non facendone menzione, come quella del CESARIANO, risultino di utile consultazione agli studiosi offrendo materia per deduzioni e raffronti; le pubblicazioni antiche e moderne che riproducono e illustrano i manoscritti Vinciani; le incisioni, specialmente antiche, riproducenti i lavori del maestro più celebrati, le riproduzioni fotografiche o eliotipiche dei disegni e dipinti di lui, o a lui attribuiti, esistenti nelle varie collezioni d'Europa, i documenti che direttamente o indirettamente a lui si riferiscano, le medaglie, ecc.

Questo lo scopo, diremo così, materiale prefisso alla Raccolta: ma essa prefiggevasene anche uno morale in quanto non doveva essere un puro ed immobile deposito di libri e di disegni, ma doveva costituire un permanente e proficuo legame fra i cultori di LEONARDO DA VINCI promovendo una solidarietà destinata ad agevolare sempre più i reciproci rapporti negli studi e nelle indagini attinenti a quel grande ingegno. E perciò si volle che, almeno nell'inizio, essa venisse formata con materiali offerti da studiosi Vinciani di ogni Nazione, i quali avrebbero così costituito un gruppo di Aderenti, una, specie di società ideale Vinciana, i cui membri niun altro peso avrebbero avuto che quello di contribuire al suo incremento e al suo funzionamento coll'inviar copia dei loro lavori, col dar consigli, col favorire comunicazioni bibliografiche. In compenso la Raccolta, facendosi centro di studi leonardeschi, avrebbe procurato di facilitare in ogni modo le indagini degli Aderenti, mantenuto con loro un continuo contatto, e cooperato a stringere, a conservare fra loro stessi proficui rapporti. Si deliberò quindi di por subito mano a una Bibliografia Vinciana della quale per le

pubblicazioni uscite dopo il 1900, si sarebbero informati gli Aderenti con un Bollettino periodico, riservandosi di pubblicare separatamente, non appena il poderoso lavoro fosse compiuto, tutto il materiale bibliografico a partire dal secolo XV. E si poneva pur mano a compilare una serie di registi dei documenti editi intorno a LEONARDO, che sarebbe riuscito assai comodo agli studiosi aver sottomano.

LUCA BELTRAMI fu il primo a donare quanto di Vinciano possedeva nella sua biblioteca, a cominciare da opere fondamentali e costose come il Codice Atlantico e l'edizione dei manoscritti dell'Istituto di Francia: e il suo esempio fu immediatamente seguito da parecchi fra i più valenti studiosi di LEONARDO e, in genere, del Rinascimento italiano: il compianto GUSTAVO UZIELLI, GIOVANNI PIUMATI, CORRADO RICCI, GEROLAMO CALVI, MARIO BARATTA, GUSTAVO FRIZZONI, EMILIO MOTTA, e, fra gli stranieri, CHARLES RAVAISSON MOLLIEN, MARCEL REYMOND, LÉON DOREZ, H. VON GEYMÜLLER, W. VON SEIDLITZ, C. VON FABRICZY, CARL JUSTI, il dott. WILLIAMSON, SELWYN BRINTON, e altri inviarono fin dal primo anno le loro adesioni e i loro contributi. Verso la fine del 1905 usciva il primo Annuario contenente l'elenco dei doni, l'inizio della bibliografia di LEONARDO a partire dal 1901 e alcuni articoli di varietà, e seguirono poi di anno in anno gli Annuari sempre migliorati nella loro redazione: a cominciare dal terzo si diede non più il solo titolo delle pubblicazioni pervenute in dono o acquistate, ma recensioni che divennero sempre più ampie ed esaurienti, facendo di quei nitidi libercoli un vero organo d'informazione scientifica: tale pubblicazione incontrò grande favore presso gli studiosi d'Italia e di fuori, e il numero degli Aderenti andò sempre crescendo. Uno di questi, il russo A. L. WOLYNSKI, entusiasta della Raccolta Vinciana, contribuì in modo insperato al suo incremento, donandole un'intera collezione di duecento fra opere ed opuscoli e di circa cinquecento fotografie, materiale, da lui raccolto con molta fatica e non poca spesa, che gli aveva servito per la composizione della sua opera su LEONARDO DA VINCI. Ciò avveniva nel 1907; alcuni anni dopo lo stesso WOLYNSKI le donava 500 rubli che al corso d'allora equivalsero a circa 1300 lire.

Nell'agosto del 1908 il direttore presentava i primi quattro Annuari al quarto Congresso internazionale di scienze storiche in Berlino e l'anno seguente presentava il quinto al Congresso internazionale di storia dell'arte in Monaco di Baviera: si ribadivano così colla conoscenza personale le vecchie relazioni con studiosi stranieri e se ne allacciavano di nuove: autorevoli periodici d'oltralpe diedero ampi resoconti degli Annuari, e a far conoscere e apprezzare la Raccolta, specialmente in Germania, contribuì l'insigne critico WOLDEMAR VON SEIDLITZ, Direttore delle collezioni di Dresda, con un articolo comparso sull'*Internationale Vochenschrift für Wissenschaft, Kunst und Technik*, dove ne illustrava gli scopi e i progressi e la additava come esempio per altre raccolte congeneri ai suoi connazionali.

Essendo la Raccolta Vinciana un'istituzione vivente di rapporti internazionali, la guerra doveva necessariamente pregiudicarne i lavori: ma, se li rallentò, non valse ad interromperli se non riguardo alla pubblicazione degli

Annuari. Durante gli anni della terribile tragedia gli studi, almeno in Italia o nei paesi amici, non hanno posato: chi non ha avuto la ventura di prendere le armi s'è raccolto in severa meditazione perseverando con più fervida lena nella consueta opera quotidiana: così la schiera che si stringeva attorno alla grande figura di LEONARDO DA VINCI, quantunque assottigliata, tenne in mano le fila della tradizione per trasmetterle anche più numerose e salde ai vecchi e ai nuovi amici che, a tempo opportuno, sarebbero tornati o entrati nel suo seno. Così il nono Annuario, uscito, mentre ancora la guerra ferveva, nel 1918, a distanza di quasi cinque anni dall'ottavo, rendeva conto di oltre un centinaio di pubblicazioni che nel frattempo la Raccolta aveva potuto procurarsi.

Quantunque liberato dal flagello della guerra, l'anno 1919 non era punto propizio ad una degna celebrazione del quarto centenario dalla morte di LEONARDO, da troppo gravi cure essendo ancora gli animi preoccupati. La Raccolta Vinciana ha perciò dovuto rinunciare al proposito di una pubblicazione straordinaria, cospicua, degna veramente dell'evento, quantunque il Comune di Milano fosse pronto ad accordare tutti i fondi necessari: essa dovette accontentarsi di dedicare alla ricorrenza il decimo dei suoi Annuari, un volume, per altro, di maggior mole dei precedenti, contenente, oltre alle solite recensioni di pubblicazioni ad essa pervenute e a una quarta serie di Regesti Vinciani, dodici monografie dei seguenti insigni leonardisti, tutti suoi Aderenti: GEROLAMO CALVI, CARL BRUN dell'Università di Zurigo, SOLOMON REINACH della scuola del Louvre, HENRY D'OCHENKOWSKI Conservatore del Museo Czartoryski di Cracovia, CORRADO RICCI, EDWARD MC CURDY, G.B. DE TONI dell'Università di Modena, ANTONIO E GIUSEPPE FAVARO dell'Università di Padova, FILIPPO BOTTAZZI dell'Università di Napoli, Sua Eccellenza MARIO CERMENATI, GEORGE SARTON della «Carnegie Institution» di Washington.

La Raccolta s'è naturalmente adoperata a riunire quanto fu pubblicato in quest'anno del centenario: ripresi i rapporti cogli Aderenti tedeschi, ha avuto da essi notizia delle pubblicazioni interessanti LEONARDO uscite in Germania e in Austria durante la guerra: la Direzione va ora elaborando tutto questo materiale, cosicchè assai ben nutrito e interessante riuscirà il prossimo Annuario. L'antica famiglia Vinciana è ormai ricostituita intorno a questa Istituzione prosperante nel castello Sforzesco di Milano.

La Raccolta Vinciana possiede circa 2400 pezzi, tra opere, opuscoli, incisioni e fotografie.

La promessa fatta fin dai suoi inizi di una bibliografia generale Vinciana sta per essere attuata: in parecchi anni di lavoro furon compilate circa quattromila schede: la Direzione le va ordinando e preparando per la stampa, la quale si spera di poter intraprendere avanti la fine del prossimo anno. Non si può naturalmente garantire che questa bibliografia sia completa, ma dal rimandarne la pubblicazione in attesa d'una maggiore perfezione han dissuaso parecchi fra i più autorevoli fra gli Aderenti: è tale il desiderio e il bisogno d'un lavoro siffatto che l'affrettarlo s'impone.

Milano, Castello Sforzesco, Raccolta Vinciana, dicembre 1919.

ETTORE VERGA

*
* *

I dieci fascicoli usciti della «Raccolta Vinciana» sono stati pubblicati nel 1905 (I), 1906 (II), 1907 (III), 1908 (IV), 1909 (V), 1910 (VI), 1911 (VII), 1912 (15 ottobre 1913) (VIII), 1913-1917 (15 ottobre 1918) (IX), maggio 1919 (*Nel quarto centenario della morte di Leonardo da Vinci*) (X). Diamo l'elenco delle rubriche e degli articoli pubblicati aggiungendo il numero del fascicolo e l'indicazione delle pagine.

LUCA BELTRAMI, *Espressioni e vocaboli lombardi nel Codice Atlantico*, I, p. 67-70.

- *Il Musicista di Leonardo da Vinci*, II, p. 75-80.
- *Un preteso plagio di Leonardo*, III, p. 139-141.
- *Nomi di persone e di località nel Codice Atlantico aventi particolari attinenze col soggiorno di Leonardo in Lombardia*, IV, p. 72-78.
- *Un disegno di Leonardo da Vinci*, IV, p. 91-93.
- *La relazione del prof. Luigi Cavenaghi sul consolidamento del Cenacolo, e la medaglia d'oro a lui dedicata*, V, p. 95-103.
- *Intorno alla copia del Cenacolo affidata al pittore G. Bossi (1807-1809)*, V, p. 108-110.
- *La ricomposizione di uno studio di L. per il Cenacolo*, VI, p. 118-122.
- *Il Conte Carrara e la difesa del Frattini a proposito del restauro al Cenacolo Vinciano nel secolo XVIII*, VI, p. 127-130.
- *Leonardo alla Sorbona*, VIII, p. 166-169.

GIUSEPPE BONELLI, *Intorno alte vicende dei mss. Vinciani*, II, p. 90-94.

FILIPPO BOTTAZZI, *Un esperimento di L. sul cuore e un passo dell'Iliade*, X, p. 153-164.

CARL BRUN, *L.'s Anbetung der Magier im Lichte seines Trattato della Pittura*, X, p. 45-60.

GEROLAMO CALVI, *L. d. V. e il Conte di Ligny, ed altri appunti su personaggi vinciani*, III, p. 99-110.

– *L'Adorazione dei Magi di L. d. V.*, X, p. 1-44.

MARIO CERMENATI, *Un Codice di L. in Germania*, X, p. 221-234

EDWARD MCCURDY, *L. and War*, X, p. 117-126,

GIOVANNI BATTISTA DE TONI, *Frammenti Vinciani*, X, p. 127-140.

H. D'OCHENKOWSKI, «La donna coll'Ermellino» è una composizione di L.d.V. X, p. 16-64.

ALESSANDRO EVLACHOW, *L. d. V. e il metodo nella scienza*, VIII, p. 170-174.

- ANTONIO FAVARO, *Leonardo da Vinci e Galileo Galilei*, II, 81-88.
– *Passato, presente e avvenire delle Edizioni Vinciane*, X, p. 165-220.
GIUSEPPE FAVARO, *L. e l'embriologia degli uccelli*, X, p. 141-152.
GUSTAVO FRIZZONI, *Un disegno di L. d. V. alla Biblioteca reale di Torino*, VI, p. 123-126.
GIUSEPPE GALLAVRESI, *L. e il Parini*, IV, p. 102-105.
EMIL MÖLLER, *Un'altra raffigurazione di L. d. V.*, p. 111-112.
EMILIO MOTTA, *Il restauro del Cenacolo e l'autodifesa del pittore Mazza*, III, p. 127-138,
– *Morghen e Dutertre. A proposito dell'incisione del Cenacolo di L.*, IV, p. 82-90.
– *Un manoscritto vinciano a Roma*, V, p. 104-107.
GIOVANNI PIUMATI, *Note Vinciane sulla lingua*, IV, p. 67-71.
ACHILLE RATTI, *Il tavolo e il cofano per «Codice Atlantico» alla Biblioteca Ambrosiana*, III, p. 111-126.
– *L'applicazione del pendolo al meccanismo degli orologi nei disegni di L. d. V.*, VI, p. 131-133.
SALOMON REINACH, *Un portrait gravé sous le nom de L. d. V.*, X, p. 61-64
CORRADO RICCI, *Per la Vergine delle Roccie. Appunti*, IV, p. 79-81.
– *La copia del Cenacolo fatta da Alessandro Araldi*, II, p. 73.
– *Orate Deum*, VI, p. 115-117.
– *La Madonna Bénois di L.*, IX, p. 151-160.
– *L. in Vaticano*, X, p. 113-116.
GEORGE SARTON, *Une Encyclopédie Léonardesque*, X, p. 235-242.
EDMONDO SOLMI, *L. e la sollevazione d'Arezzo del 1502*, VII, p. 133-137.
– *L. d. V. e Nicolò Spinelli*, VII, p. 138-143.
ETTORE VERGA, *Intorno alla donazione dei Codici di L. fatta dall'Arconati alla Ambrosiana*, I, p. 59-66.
– *La vendita della Vergine delle Roccie a Gavino Hamilton*, II, p. 81-83.
– *Le vicende del monumento a L. in Milano*, IV, p. 94-101.
– *Gli epigrammi latini di Francesco Arrigoni per la statua equestre a Francesco Sforza*, VIII, p. 155-165.
E. V., *Cronistoria del ratto della Gioconda*, IX, p. 161-167.

*

* *

Publicazioni, manoscritti, disegni, incisioni, ecc. pervenuti alla, Raccolta, I, p. 15-36; II, p. 9-22. Elenco ed analisi delle pubblicazioni pervenute o acquistate, III, p. 12-82; IV, p. 16-38 (Collezione Wolynski, 39-58); V, p. 13-86; VI, p. 12-108; VII, p. 13-124; VIII, p. 13-103; IX, p. 7-135; X, p. 243-297.

ETTORE VERGA, *Bibliografia vinciana a partire dal 1901*, I, p. 37-56; II, p. 23-28; III, p. 83-87; IV, p. 59-64; V, p. 87-92; VI, p. 109-112; VII, p. 125-130; VIII, p. 104-109; IX, p. 136-149.

– *Regesti Vinciani*; N. 1-131, II, p. 29-69; N. 1-20, III, p. 91-96; N.1-135, VIII, p. 110-151; N. 1-322, X, p. 299-322.

Notizie, introduzioni, appunti, necrologie, ecc. *passim*.

Indice analitico della prima serie (I-X) della «Raccolta Vinciana», X, p. 327-383.

